

Maggio 2016

A Lampedusa, per capire che innalzare i muri non serve a nulla

pag 1

2016: le Acli a Congresso

pag 4

Il Coordinamento Donne delle Acli di Venezia

pag 7

Secondo anno di Progetto Antispreco

pag 8

Mirano: Suonando Converso

pag 8

Mestre: la storia di Venezia al Kolbe

pag 8



Paolo Grigolato insieme a Germano Garatto, volontario di Migrantes a Lampedusa

A LAMPEDUSA, PER CAPIRE CHE INNALZARE I MURI NON SERVE A NULLA

La vera chiave del dramma dei migranti è nella soluzione dei conflitti che causano l'esodo (e nel ripensamento del nostro stile di vita)

di Paolo Grigolato, Presidente Acli provinciali Venezia

Sono sempre stato convinto che per affrontare in modo serio un problema esso vada analizzato il più vicino possibile. Ecco perché ho deciso di recarmi nel luogo simbolo del dramma dell'immigrazione

contemporanea: Lampedusa.

Sentivo la necessità di comprendere meglio questo fenomeno per poter poi prendere delle posizioni, nel mio nuovo ruolo di Presidente delle Acli provinciali, con cognizione di causa, influenzato non dalla demagogia e dalla paura ma piuttosto dalla testimonianza di chi la tragedia degli sbarchi e dei naufragi l'ha vissuta in prima persona.

Di Lampedusa abbiamo tutti forse un'immagine un po' distorta. Pensiamo sia un'isola occupata dagli immigrati. Ma in realtà, pur essendone approdati lì circa 300.000, nessuno vi è rimasto.

Continua a pagina 2





Nei primi tempi arrivavano direttamente sulle coste con i barconi, oggi vengono intercettati direttamente in alto mare e tratti in salvo per essere trasferiti nel centro di identificazione dove si fermano per periodi brevi e vengono presto trasferiti altrove, all'interno delle "quote regionali ed europee".

Il fenomeno dell'arrivo dei migranti sull'isola era già cominciato vent'anni fa ma si trattava di sbarchi sporadici. Oggi invece questa transumanza ha assunto le dimensioni di un esodo drammatico e non sembra destinata a finire.

Lampedusa è un'isola povera di vegetazione. Brulla, secca, nuda. Ma basta scendere alla cala che si affaccia sul mare dell'Isola dei Conigli per immergersi in un panorama mozzafiato.

Acque così io le ho viste solo nei documentari: sabbia finissima, acqua cristallina, un paradiso.

Lampedusa è soprattutto un'isola votata al turismo estivo. D'estate arriva a circa 30.000 presenze

quando gli abitanti sono 6.000. Un'isola in cui la natura ha dato il meglio di sé, ma il fatto che sia il luogo più a sud dell'Europa l'ha fatta diventare suo malgrado l'approdo obbligato per tutti i migranti che partono via mare dalla Libia.

E allora cosa si può capire a partire da questo piccolo lembo di terra?

Ascoltando i lampedusani due sono le cose che mi sono portate a casa: 1) Le storie. Ascoltare la testimonianza di chi da anni si confronta con le migliaia di persone disperate che approdano sull'isola è coinvolgente e straziante al tempo stesso. Come quando si sono ritrovati il 3 ottobre del 2013 in questo paradiso a 1 miglio dall'Isola dei Conigli, a provare a salvare la gente nel naufragio che ha visto morire 368 quasi tutti Eritrei. I poveretti cantavano di gioia e pregavano perché avevano visto la terra. Poi il ribaltamento della barca. I racconti di chi avvicina per primo gli immigrati quando



La porta dell'Europa, nel punto più a sud dell'isola di Lampedusa, rappresenta il punto più a sud dell'Europa

vengono sbarcati al molo, la paura e il dolore incancellabile per il viaggio allucinante che li ha portati a sperare in un futuro nuovo.

Non mi commuovo facilmente ma, di fronte a quelle parole non sono riuscito a trattenermi.

2) La denuncia: indifferentemente

Il cimitero delle barche



CONFRONTI...

Io a Lampedusa ci sono andato in aereo seduto comodamente, mi hanno offerto da bere e anche mi sono lamentato perché ho dovuto aspettare diverse ore tra un volo e l'altro. Per il viaggio ho pagato 300 € e in circa 6 ore (2,5 di volo) ero **certo** di arrivare. Ho viaggiato con la mia valigia che conteneva ciò che mi serviva e al ritorno l'ho riempita di souvenir, ed ero **certo** di ritornare a casa mia. Quando sono arrivato a Lampedusa ho telefonato a casa per dire che stavo bene e che il tempo era bello.

Un africano per l'ultima parte del

viaggio dalla Libia a Lampedusa che dista molti meno km che Venezia da Lampedusa, spende **forse** più di 1000 dollari, ha **forse** 3 giorni di viaggio stipato in una barca o peggio in un gommone e **forse** arriverà per diventare clandestino o per essere rimandato a casa. Non ha valigia e non comprerà souvenir. E **forse** potrebbe morire. Un africano **forse** dopo mesi di viaggio riesce a telefonare a casa per dire: mamma sono vivo. **Forse** la sua vita sarà migliore di quella di prima, **forse** no. P.G



Panorama mozzafiato dall'Isola dei Conigli, poco distante da qui ci fu il naufragio del 3 ottobre 2013 in cui morirono quasi 400 migranti

da dove e da chi parta l'analisi (cristiani, evangelici, atei) l'approdo è sempre lo stesso: siamo di fronte ad una tragedia enorme e mal gestita, soprattutto dall'Europa che rischia di implodere davanti a questo problema. Perché forse si continua a non mettere al centro

la questione fondamentale, cioè il fatto che chi scappa lo fa da situazioni di guerra e di povertà estrema e non si fermerà se le condizioni che muovono all'esodo non saranno diverse. Lampedusa come paradigma in pochi km quadrati di terra della nostra società dove esistono contemporaneamente e in modo schizofrenico l'estrema ricchezza e l'estrema povertà, lo spreco diffuso contrapposto all'estrema indigenza.

Per le ACLI Provinciali di Venezia Lampedusa può rappresentare il laboratorio da cui attingere per partecipare ed incentivare ad una riflessione che eviti facili soluzioni di chiusura, ma che abbia l'ardire di affrontare le questioni che stanno al bivio delle diseguaglianze insostenibili a cui siamo arrivati.

Personalmente considero questo viaggio un punto di partenza per la nostra associazione verso una riflessione profonda che ci coinvolga come persone e come cristiani per definire che tipo di

società e di futuro vogliamo per i nostri figli: sono convinto che il nodo dell'immigrazione sia assolutamente cruciale perché da esso dipendono anche nel lungo periodo un'enormità di questioni come l'insostenibilità del nostro benessere e il rischio di conflitti futuri.

Il monumento ai migranti



Linosa

Mar Mediterraneo

Lampione

Lampedusa



LAMPEDUSA IN BREVE

Lampedusa è un'isola dell'Italia appartenente all'arcipelago delle isole Pelagie, in Sicilia e fa parte della provincia e della Diocesi di Agrigento. Si estende su un'area di 20,2 km².

Grazie alla bellezza delle sue spiagge e delle sue acque basa la sua economia prevalentemente sul turismo estivo. La spiaggia dei Conigli è oggi uno dei pochi siti del Mediterraneo in cui le tartarughe marine *Caretta caretta* depongono le uova.

Per la sua posizione tra le coste nordafricane e il sud d'Europa, l'isola negli ultimi venticinque anni è divenuta una delle principali mete delle rotte dei migranti africani nel Mediterraneo.

È stato costruito un centro di accoglienza temporanea da 800 posti, gestito dal ministero dell'Interno, che provvede all'identificazione dei migranti e al loro trasferimento.

L'8 luglio 2013, Papa Francesco ha compiuto a Lampedusa il suo primo viaggio apostolico, sul tema dell'accoglienza dei migranti. Il 3 ottobre 2013 un'imbarcazione carica di migranti è naufragata a poche miglia dall'imboccatura del porto causando 368 morti e oltre 20 dispersi, quasi tutti eritrei.

In seguito a questo tragico evento è stata istituita per il 3 ottobre una "Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione".



2016: LE ACLI A CONGRESSO



Al Congresso provinciale delle Acli veneziane sono intervenuti, insieme all'ex Presidente Mauro Papandrea (a dx), anche il Presidente regionale Andrea Luzi e l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Venezia Simone Venturini.

Sono mesi di importanti cambiamenti per le Acli. A partire da febbraio 2016 si sono svolti i congressi provinciali, regionali e nazionali che hanno nominato delle nuove presidenze e dei nuovi consigli. A Venezia il Congresso provinciale del 20 febbraio ha nominato il nuovo consiglio provinciale il quale ha successivamente eletto come nuovo

Presidente Paolo Grigolato. Nomi veneziani anche tra le cariche regionali: nella nuova presidenza guidata dal trevigiano Andrea Citron compaiono Cristian Rosteghin come Vice Presidente Vicario e Paolo Grigolato. Membri invitati per deleghe particolari Anna Meneghel e Marco Ferrero.

PRESIDENZA REGIONALE

Citron Andrea	Presidente
Rosteghin Cristian	Vice Presidente Vicario
De Col Fiorenzo	Vice presidente
Cremonese Gianni	Vice presidente
Gianesella Luca	Vice presidente
Grigolato Paolo	
Luzi Andrea	
Sandrini Italo	
Vacillotto Laura	
Meneghel Anna	
Ferrero Marco	



Il nuovo Presidente regionale Andrea Citron



PRESIDENZA PROVINCIALE ACLI VENEZIA

Paolo Grigolato	Presidente
Sandro Dal Piano	
Nello De Giulio	
Fabio Dani	
Marco Ferrero	

Membri di diritto

Franco Marchiori	FAP
Laura Visentin	Coordinamento Donne
Mauro Favaron	UsAcli



Consiglieri invitati permanentemente

Cristian Rosteghin
Gianluca Trabucco



CONSIGLIO PROVINCIALE

Barborini Ferrante
Cavallin Silvia
Dal Piano Sandro
Dani Fabio
De Giulio Nello
Favaron Mauro
Fietta Michela
Frizzarin Cristian
Giacomin Maria Rossella
Grigolato Paolo
Marchiori Franco
Meneghel Anna Maria
Negrisolò Patrizio
Picci Roberto
Rosteghin Cristian
Saccarola Alessandro
Sperti Giorgio
Tonello Paolo
Trabucco Gianluca
Visentin Laura

La nuova Presidenza al lavoro



ROBERTO ROSSINI E' IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE ACLI

Ultima tappa di questa fase congressuale è stata quella nazionale che ha visto eleggere l'8 maggio, in occasione del Congresso Nazionale delle Acli

che si è svolto a San Vincenzo (Livorno), il nuovo presidente Roberto Rossini, eletto a scrutinio segreto dai 550 delegati congressuali con l'84,69% dei consensi.

«Rilancio dell'azione quotidiana e volontaria, politicità dei servizi, formazione e dimensione culturale, azione pubblica sono le quattro linee fondamentali a cui intendo improntare il mio mandato», ha annunciato al Congresso il nuovo presidente Rossini.

Roberto Rossini è nato nel 1964, è sposato e ha due figlie. Vive a Brescia. Laureato in scienze

politiche, è docente di diritto e metodologia della ricerca sociale presso l'istituto bresciano Maddalena di Canossa. Dal 1994 è socio Acli. Dal 2000 al 2016 è stato membro della Presidenza Provinciale delle Acli di Brescia, con delega alla Formazione e in seguito alla Comunicazione, ricoprendo il ruolo di Presidente dal 2008 al 2016. Dall'estate 2010 il Consiglio Nazionale Acli gli ha conferito la delega per la Comunicazione e successivamente è stato dal 2013 responsabile dell'Ufficio studi nazionale.



CHI E' IL NUOVO PRESIDENTE PAOLO GRIGOLATO

Per presentare il nuovo presidente delle Acli Veneziane Paolo Grigolato sarebbe sufficiente leggere le prime pagine di questo numero di "Tempi Moderni" che meglio di ogni cosa possono aiutare a capire quale è la linea politica che egli si prefigge per i prossimi anni di presidenza. Per sapere un po' di più su chi guiderà la nostra associazione nei prossimi 4 anni basti sapere che Paolo Grigolato, miranese, classe 1965 sposato con Orietta e papà di Lorenzo (8 anni), lavora come responsabile del Servizio di Integrazione Lavorativa alla Ulss 13, favorendo l'integrazione lavorativa di persone invalide, in aziende del territorio.

Negli ultimi 4 anni ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente provinciale delle Acli veneziane, con deleghe ai temi sociali.

È stato per 8 anni presidente del Circolo Acli di Mirano ed è dal 2005 Presidente IPSIA, la onlus delle Acli legata ai temi della pace e della giustizia. È stato promotore di un progetto di autotassazione a favore delle popolazioni della Ex-Jugoslavia durante e dopo la guerra in Bosnia, e ha sostenuto progetti interetnici che a partire dalla Chiesa Cattolica di Sarajevo sono stati rivolti a persone in bisogno di tutte le etnie.

Dal 2014 ha voluto e promosso attraverso le Acli provinciali di Venezia un progetto di sensibilizzazione sui temi dello spreco alimentare che ha coinvolto con uno spettacolo teatrale itinerante migliaia di bambini dai 5 ai 10 anni di diverse scuole primarie della provincia di Venezia.



Laura Visentin e Paolo Grigolato

IL COORDINAMENTO DONNE DELLE ACLI DI VENEZIA

Tra gli eletti di questo nuovo corso delle Acli veneziane c'è anche la nuova Responsabile del Coordinamento Donne delle Acli provinciali di Venezia che è Laura Visentin, classe 1968, laureata in Economia, sposata, due figli, Segretario Generale del CIF Opere Assistenziali di Venezia. Il Coordinamento Donne delle Acli provinciali di Venezia è un organismo che affianca la presidenza sui temi femminili e della famiglia, proponendo iniziative e riflessioni su alcuni temi di attualità che riguardano le donne.

Tra gli argomenti di stringente interesse quello della maternità surrogata, della partecipazione femminile alla vita sociale e politica e quindi i ruoli delle donne nei corpi intermedi e quello del binomio donne-lavoro. Laura Visentin sarà affiancata nel suo lavoro alle Acli da un coordinamento di donne competenti ed entusiaste, specialmente nel nuovo Direttivo del quale fanno parte Francesca Bellemo, esperta in comunicazione e Anna Meneghel, già dirigente scolastica.

SECONDO ANNO DI PROGETTO ANTISPRECO

Si è concluso per il secondo anno consecutivo il progetto "Antispreco" che ha visto coinvolti, a grande richiesta, più di un migliaio di bambini delle scuole primarie della provincia di Venezia in uno spettacolo interattivo e divertente dedicato alle tematiche del riciclo e della lotta agli sprechi portato in scena

dalla giovane compagnia teatrale veneziana "Gesti per Niente". Grandissimo l'entusiasmo dei bambini e degli insegnanti, che hanno ringraziato le Acli per questa particolare attenzione nei confronti dell'educazione dei più piccoli sui temi ambientali.



MIRANO SUONANDO CONVERSO

Musica e cultura in un'ottica di chilometro zero a Mirano. La fortunata Rassegna "Suonando Converso" ha riscosso anche quest'anno un grandissimo successo di pubblico, grazie all'intervento di professionisti di altissimo livello che hanno

saputo incantare gli spettatori con le loro performance musicali accompagnate da interventi che hanno reso più semplice e accessibile il linguaggio musicale offrendo un vero e proprio viaggio tra diversi generi musicali.



MESTRE LA STORIA DI VENEZIA AL KOLBE

Grande adesione alla proposta del Circolo Acli GAM di Mestre che ha proposto un interessante percorso di approfondimento sulla storia di Venezia coinvolgendo dei relatori autorevoli che hanno affascinato un pubblico sempre numeroso sulle varie peculiarità della nostra città, dalla storia dei ponti a quella dei camini, dall'esperienza dei maestri d'ascia alle curiosità sulle altane e i campielli.



**POTETE SEGUIRE TUTTE LE INIZIATIVE DELLE ACLI VENEZIANE NEL NOSTRO SITO www.adivenezia.it,
iscrivendovi alla nostra newsletter (vedi nel sito l'apposito form) oppure seguendo la nostra pagina Facebook "AcliVenezia"**